

GIAGLIONE

Perino & Co. all'attacco del sindaco Paini

dalla prima pagina

(...) del primo cittadino di far rispettare la legalità sul proprio territorio. Il sindaco, infatti, ha emesso un'ordinanza con la quale chiede che venga abbattuta la capanna di lamiera No Tav realizzata a Giaglione e che mira a diventare la nuova base logistica del movimento. La baracca è ancora al suo posto, ma il movimento ha cominciato a riservare attenzioni particolari al sindaco Paini che per la sua scelta è anche stato espulso da Rifondazione Comunista. Sul sito No Tav da un paio di giorni è pubblicato un articolo nel quale in sostanza si dice che il sindaco Paini altro non è che un piangina, «Paini invece di piangere sui giornali, dovrebbe prendere esempio dai suoi coetanei pensionati valsusini, che si adoperano per difendere il futuro dei propri figli e dei propri nipoti con sincerità e con valori morali che il buon sindaco nemmeno sogna», scrivono i No Tav a conclusione di un articolo che è un'invettiva. «Ci sono delle cose da dire

però per conoscere meglio il sindaco di Giaglione che lo qualificano un pò meglio - aggiungono le abili penne delle movimento -. Non è il primo e probabilmente l'ultimo a sperare di guadagnarci qualcosa dalla Tav: in tutta la sua storia di sindaco, a parte gli atti formali siglati con gli altri sindaci della Valle, ha sempre osteggiato il movimento non concedendo spazi all'interno del paese per le iniziative pubbliche (nel settembre 2011 chiamò la Questura per non permettere ai notav la tre giorni metro per metro). È stato anche uno fra i primi a provare a chiedere qualche compensazione per il suo paese...perché non si sa mai»

E infine dicono che la questione legalità è soltanto una scusa. «Insomma di notav questo signore non ha mai avuto nulla ed oggi dietro al paravento della "legalità" - concludono - nasconde l'ostracismo per una lotta che difende il territorio, anche quello da lui amministrato, ma che evidentemente non gli è mai andata giù».

[SLor]